

MERCATI

NOTA SETTIMANALE 31 LUGLIO 2020

PANORAMICA MACRO

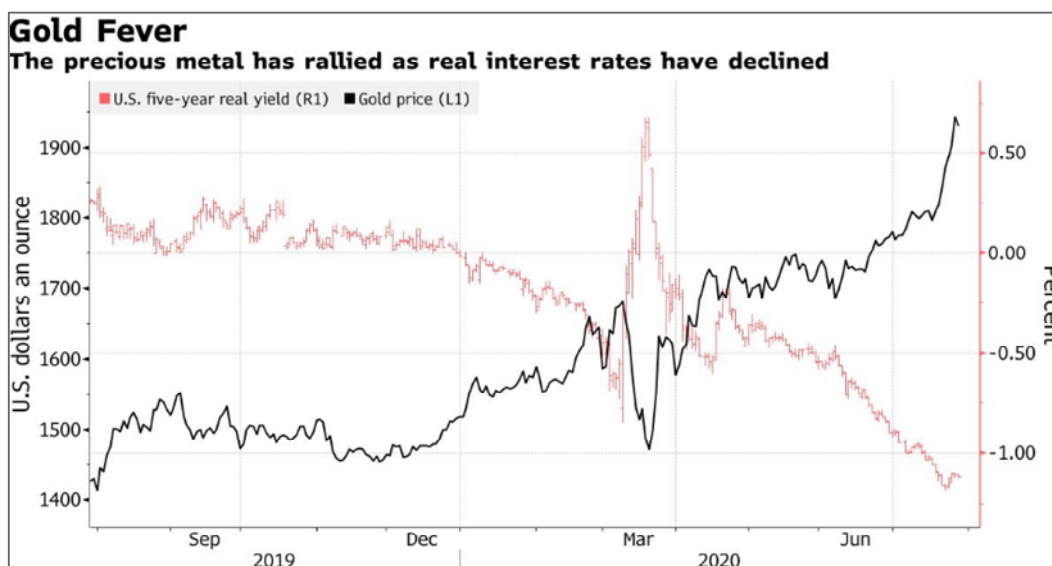
Principali indici/currency	Lunedì 27.07.2020	Martedì 28.07.2020	Mercoledì 29.07.2020	Giovedì 30.07.2020	Venerdì 31.07.2020	
	Nella seduta di Lunedì le Borse europee chiudono contrastate per il timore di una seconda ondata di contagi da coronavirus. Inoltre, il cambio EUR/USD si spinge sopra quota 1,17, mentre la quotazione dell'oro marcia verso i 2000 dollari.	Le Borse sono in calo a fronte della crescita dei contagi e della tensione tra USA e Cina. Gli occhi rimangono puntati sulla riunione della FED e su un nuovo pacchetto di stimoli USA, mentre si segnala la decisione della BCE di vietare l'erogazione dei dividendi e i buyback fino al termine del 2020.	In una giornata di timori per l'esplosione di alcuni focolai in Europa, le Borse europee, con Milano fanalino di coda, si muovono in ordine sparso. Chiude in rialzo Wall Street, con la FED che riassicura i mercati del proprio impegno a contrasto della pandemia.	Gli effetti della pandemia tornano a far paura, visto che hanno provocato uno scivolone del PIL USA, di quello tedesco ed hanno pesato sulle semestrali di numerose aziende. Wall Street chiude in netto ribasso, pagando dazio al crollo del 32,9% del PIL del secondo trimestre.	Le Borse europee sono in moderato rialzo dopo le pesanti perdite di ieri, innescate dalle trimestrali e dal crollo del PIL americano e tedesco nello stesso periodo. In miglioramento l'attività manifatturiera cinese nel mese di luglio come segnalato dall'indice PMI.	
						YTD 2020 Return
FTSE MIB (€)	20.019,96 (0,3%)	19.902,63 (0,6%)	19.880,57 (0,1%)	19.228,47 (3,3%)	19.417,50 1,0%	(17,1%)
DAX (€)	12.838,66 0,0%	12.835,28 (0,0%)	12.822,26 (0,1%)	12.379,65 (3,5%)	12.458,80 0,6%	(5,9%)
Euro Stoxx 50 (€)	3.302,84 (0,2%)	3.303,56 0,0%	3.300,16 (0,1%)	3.208,20 (2,8%)	3.220,87 0,4%	(13,7%)
Nasdaq (USD)	10.536,27 1,7%	10.402,09 (1,3%)	10.542,94 1,4%	10.587,81 0,4%	10.686,25 0,9%	19,1%
S&P 500 (USD)	3.239,41 0,7%	3.218,44 (0,6%)	3.258,44 1,2%	3.246,22 (0,4%)	3.252,70 0,2%	1,2%
Shanghai (CNY)	3.205,23 0,3%	3.227,96 0,7%	3.294,55 2,1%	3.286,82 (0,2%)	3.310,01 0,7%	8,5%
Nikkei (JPY)	22.715,85 (0,2%)	22.657,38 (0,3%)	22.397,11 (1,1%)	22.339,23 (0,3%)	21.710,00 (2,8%)	(8,2%)
EUR/USD	1,18 0,8%	1,17 (0,3%)	1,179 0,6%	1,185 0,5%	1,182 (0,2%)	6,1%

Nota: dati in local currency. Venerdì 31 Luglio 2020 e YTD valori intraday (ore 15.30 CET)

Fonti: Bloomberg, Investing.com, Sole24Ore

TRA PANDEMIA E CORSA DELL'ORO

Se diamo uno sguardo alle performance delle principali asset class, tra cui azioni, obbligazioni, valute ed investimenti alternativi, spicca fra tutte quella maturata dall'oro. Nel 2020, al 30/07, totalizza quasi il +30% e negli ultimi giorni la quotazione ha accelerato la galoppata avvicinandosi al tetto dei 2000 \$ per oncia. La pandemia, certamente, è stato un fattore scatenante di questo forte rally, ma proviamo ad osservare più da vicino i motivi per cui gli investitori stiano allocando sempre di più i propri risparmi nel metallo prezioso.

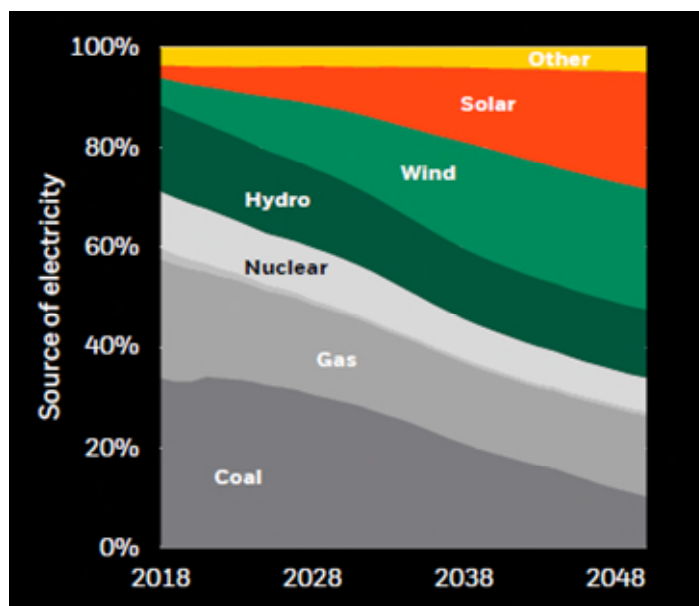


Qual è la logica sottostante un investimento in oro? Quest'ultimo rappresenta un asset le cui quantità sono scarse, infatti non a caso viene considerato un bene rifugio. Inoltre, in virtù di ciò, esso è in grado di proteggere il patrimonio dal deprezzamento della valuta e dall'aumento del tasso di inflazione, che rappresentano le principali cause di erosione del valore della liquidità giacente sui conti correnti ed sui depositi. E le contromosse mirate a combattere la crisi economica, come quelle della FED, che ha iniettato una dose massiccia di liquidità nel sistema economico ed ha azzerato rapidamente i tassi di interesse nelle riunioni straordinarie di Marzo, sono state determinanti. Infatti, nel corso di questi ultimi mesi, le misure espansive della Banca centrale hanno portato a due inevitabili conseguenze. Innanzitutto il dollaro ha intrapreso un percorso di indebolimento, e non solo nei confronti dell'euro (su cui ha influito particolarmente l'accordo europeo sul *Recovery Fund*), bensì anche verso altre valute. Prendendo in considerazione il *Bloomberg Dollar Spot Index*, che rappresenta l'andamento del dollaro (USD) contro un paniere costituito dalle prime dieci principali valute globali, si osservi che da questa settimana la performance da inizio anno è caduta in negativo, in quanto risulta pari a circa -0,50% (al 30/07). E l'oro, si ricordi, è un asset denominato in dollari, pertanto molti investitori stanno trovando in esso una valida alternativa a fronte del biglietto verde indebolito. Inoltre, un'altra osservazione importante da considerare riguarda la curva dei tassi reali sui Titoli di Stato USA, che su diverse scadenze (il grafico rappresentato riporta, in rosso, l'esempio della scadenza a 5 anni) si trovano in territorio negativo. Il tasso reale riflette l'effetto dell'inflazione, le cui aspettative sono in rialzo per il prossimo futuro e ciò porta gli investitori a scegliere l'oro come un'alternativa a bond che rendono meno di zero. A tutto ciò, infine, dovremmo aggiungere anche una serie di rischi, come le crescenti tensioni tra Stati Uniti e Cina, nonché i timori per un seconda ondata globale di contagi, che ne innalzano lo status di bene rifugio. Nei nostri portafogli, a suo tempo, avevamo già impiegato una parte della liquidità in oro, in modo da offrire una miglior diversificazione dell'asset allocation e per sfruttarne i presupposti per un suo rialzo post-pandemia.

Fonti: Bloomberg, Sole24Ore

CLEAN ENERGY: UN TREND INARRESTABILE

Forse la pandemia può aver causato un ritardo, ma ci sono tutte le carte in regola affinché il processo di introduzione di fonti di energia pulita nelle industrie possa continuare una volta che l'economia tornerà a ristabilirsi. A tal proposito, come mostra il grafico sotto rappresentato, secondo alcuni analisti l'energia prodotta con idrogeno, vento e raggi solari, nei prossimi decenni occuperà sempre maggior spazio rispetto a quella generata con carbone, gas e nucleare.



Anzi, nel corso di questo 2020 gli investimenti in *Clean Energy* hanno proseguito la via del rialzo, con circa \$70 miliardi di investimenti fatti su scala globale nel secondo trimestre contro i circa \$60 con riferimento al primo. Inoltre, se andiamo più indietro nel tempo, considerando l'anno 2019, sono stati destinati investimenti per un complessivo di \$282 miliardi, con un focus su energia eolica (\$138 miliardi) e solare (\$131 miliardi), rispetto ai soli \$100 miliardi impiegati per gas e carbone. E la ragione per cui le risorse finanziarie si stiano concentrando verso questa tipologia di investimenti non riguarda solo l'ambiente, ma anche la maggior efficienza in termini di costi delle energie rinnovabili, resa tale grazie al progresso tecnologico. In Europa, ad esempio, di recente è stato siglato il cosiddetto *Green Deal*, ovvero un progetto ad alto livello di priorità attraverso cui gli Stati membri si impegneranno ad affrontare le conseguenze derivanti dal cambiamento climatico e dal degrado ambientale, prefiggendosi l'ambizioso obiettivo di ridurre le emissioni di gas nocivo entro il 2050. E dopo il raggiungimento dell'accordo sul *Recovery Fund*, le risorse potenziali per gli investimenti green sono aumentate in modo significativo. Complessivamente, aggiungendo i 750 miliardi che la Commissione europea raccoglierà sotto forma di debito, il bilancio europeo dovrebbe mettere a disposizione circa 1800 miliardi, di cui si stima che circa il 30% verrà destinato alla *Clean Energy*. Ma non solo in Europa, ad esempio negli Stati Uniti, Biden, candidato per le prossime elezioni presidenziali, punterà molto su questo tema, proponendo un programma da ben 2000 miliardi da utilizzarsi in quattro anni per raggiungere l'obiettivo di produrre elettricità senza emissioni di carbonio entro il 2035. Data l'estrema incertezza, al momento attuale si raccomanda cautela sul comparto azionario, ma tra le poche opportunità di ingresso, vediamo possibilità principalmente nella *Clean Energy*, che rispetto ad altri megatrend presenta delle valutazioni di mercato più interessanti, oltre ad essere fortemente promossa da Governi, investitori e aziende di tutto il mondo.

CONTATTI

NOTZ STUCKI EUROPE SA

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano
Italy

T +39 02 89096771
F +39 02 72094550
milan@notzstucki.com

NOTZ STUCKI EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire
1528 Luxembourg
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1
F +352 (26) 27 11 69
luxembourg@notzstucki.com

Disclaimer

Le performance passate non sono in nessun caso indicative per i futuri risultati. Le opinioni, le strategie ed i prodotti finanziari descritti in questo documento possono non essere idonei per tutti gli investitori. I giudizi espressi sono valutazioni correnti relative solamente alla data che appare sul documento.

Questo documento non costituisce in alcun modo una offerta o una sollecitazione all'investimento in nessuna giurisdizione in cui tale offerta e/o sollecitazione non sia autorizzata né per nessun individuo per cui sarebbe ritenuta illegale. Qualsiasi riferimento contenuto in questo documento a prodotti finanziari e/o emittenti è puramente a fini illustrativi, ed in nessun caso deve essere interpretato come una raccomandazione di acquisto o vendita di tali prodotti. I riferimenti a fondi di investimento contenuti nel presente documento sono relativi a fondi che possono non essere stati autorizzati dalla Finma e perciò possono non essere distribuibili in o dalla Svizzera, ad eccezione di alcune precise categorie di investitori qualificati. Alcune delle entità facenti parte del gruppo Notz Stucki o i suoi clienti possono detenere una posizione negli strumenti finanziari o con gli emittenti discussi nel presente documento, o ancora agire come advisor per qualsiasi degli emittenti stessi.

I riferimenti a mercati, indici, benchmark, così come a qualsiasi altra misura relativa alla performance di mercato su uno specifico periodo di riferimento, sono forniti esclusivamente a titolo informativo.

Il contenuto di questo documento è diretto ai soli investitori professionali come definiti ai sensi della direttiva Mifid, quali banche, imprese di investimento, altri istituti finanziari autorizzati o regolamentati, imprese di assicurazione, organismi di investimento collettivo e società di gestione di tali fondi, i negozianti per conto proprio di merci e strumenti derivati su merci, soggetti che svolgono esclusivamente la negoziazione per conto proprio su mercati di strumenti finanziari e che aderiscono indirettamente al servizio di liquidazione, nonché al sistema di compensazione e garanzia; altri investitori istituzionali, agenti di cambio e non è da intendersi per l'uso di investitori al dettaglio. Accettando questi termini e condizioni, l'utilizzatore conferma e comprende che sta agendo come investitore professionale o suo rappresentante e non come investitore al dettaglio.

Informazioni aggiuntive disponibili su richiesta

© Notz Stucki Group